

22/08/11

Gazzetta del Sud

ARGOMENTI: GOEL

Venti minori ospiti della struttura d'accoglienza curata dal Comune

Un ideale “ponte” fatto di solidarietà unisce Monasterace con l’Africa che soffre

Lanzetta: con il loro arrivo si è concretizzato un progetto al quale lavoravamo da tempo

Imma Divino

MONASTERACE

Sono arrivati a bordo di un barcone carico di storie di disperazione e sofferenza, covando nel loro lungo viaggio il bisogno di lasciarsi alle spalle l'abisso di abbruttimento che ha prodotto terra bruciata attorno al loro futuro: sono venti minori africani, (provenienti per lo più dal Sudan, dalla Nigeria, dalla Nibia, dal Ghana, dal Gambia dalla Tunisia e dal Marocco) ospiti, da venerdì scorso, della struttura di accoglienza messa a disposizione dal Comune che, insieme a Caulonia, Benestare e Riace, ha aderito al progetto di accoglienza promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Dmamane, Abubacarr, Daniel, Mustafà, Sirifhà, tutti ragazzi approdati a Lampedusa, “isola della salvezza” dopo un viaggio avventuroso e lungo come quello di Remo, fuggito dalla guerra in Ghana nel gennaio 2010 e giunto, dopo avere attraversato a piedi per due mesi il deserto, prima in Libia e poi in Italia, senza avere più notizie della sua famiglia.

«Abbiamo solo voglia di vedere il sorriso sui loro volti» è stato il commento del sindaco Maria Carmela Lanzetta, presentando il gruppo di minori stranieri. «Con il loro arrivo in paese si è concretizzato un nostro progetto di accoglienza a cui lavoravamo da tempo e che l'emergenza a Lampedusa ha accelerato. La cosa straor-

dinaria è stata la gara di solidarietà scattata immediatamente tra le gente. Tutti a offrire qualcosa: chi ha portato delle angurie, chi fichi, qualcun altro un pallone. L'importante è che si sentano accolti dalla comunità e capiscano che questa è anche la loro casa».

Il progetto, gestito dal Consorzio **Coel**, si avvale di un team educativo qualificato e con pluriennale esperienza nei servizi socio-assistenziali: oltre alla dottoressa Fabiola Ursino, coordinatrice, lo staff comprende un'educatrice (Sandra Coniglio), due assistenti sociali (le dottoresse Lucia Catapano e Maria Paola Surace), quattro operatori (Vincenzo Cuteri, Giuseppe Lombardo, Manuele Billia, Antonio Papaleo) e due ausiliarie. A supporto dell'attività educativa ci saranno, inoltre, delle insegnanti in pensione che «hanno dato – spiega l'assessore alle Politiche sociali Angelina Belluzzi – la disponibilità a insegnare l'italiano a tutti i ragazzi, già da domani».

Una passione comune, visto che dopo avere indossato le magliette con il logo "I love Calabria" offerte dall'imprenditore locale Vittorio Micelotta, quasi tutti i ragazzi hanno cominciato a giocare a calcetto nel cortile della struttura d'accoglienza.

Nell'osservarne uno in particolare, soprannominato "Kanu" perché potrebbe anche rivelarsi una giovane promessa del calcio, viene da auspicare che per qualcuno di loro forse il sogno di diventare un campione potrebbe perfino arrivare a diventare realtà. ◀